

Gli appetiti dei privati sulle linee Atp

Mancano autisti per guidare i bus. L'azienda potrebbe cedere quote di servizio

DANIELE GRILLO

MANCANO ormai strutturalmente quindici uomini, per guidare i bus della società del trasporto pubblico Atp, e il sindaco metropolitano Marco Doria nell'ultimo incontro con le organizzazioni sindacali non si è detto in grado di fornire certezze sul finanziamento pubblico riservato all'azienda per il 2016. Problemi che, uniti all'ormai probabile naufragio della gara d'appalto regionale che avrebbe dovuto indicare una via d'uscita a un sistema ormai al collasso, stanno portando a operare qualche ragionamento su possibili esternalizzazioni del servizio. Alcune linee dell'azienda, in parole povere, potrebbero passare di mano finendo sotto la gestione dei privati. Tra i quali, pare, ci sarebbe già un interesse con nome e cognome: Smc, la società di trasporti entrata a far parte dell'azionariato dell'ex azienda provinciale quando si trattava di salvarla dal fallimento.

Una prospettiva, quella della cessione di segmenti del servizio, della quale i sindacati non vogliono neppure sentir parlare. Ma che in via generale - Smc a parte - la presidenza di Atp spa, in mano a Enrico Sivori, non si sen-

te di escludere. «È chiaro che l'obiettivo rimane quello di continuare a operare come si è sempre fatto - dice Sivori - ma qualcosa bisognerà pur inventarsi, se non arriveranno risposte sul "fondino" per i prepensionamenti (che aprirebbe alle assunzioni necessarie, ndr), sull'acquisto di nuovi bus e sull'entità del contributo della Città metropolitana». Nell'attesa, però, l'agitazione nelle sempre più malandate rimesse e negli scarni uffici dei sindacati monta. Lo sciopero di quattro ore in programma per martedì è stato confermato, e potrebbe essere il primo di una lunga serie di astensioni.

«Non è che stanno pensando di esternalizzare parti di servizio sotto la forte spinta di qualcuno? - accusa l'ultimo volantino firmato, oltre che dalla Faisa, anche da Filt Cgil, Uiltrasporti, Fit Cisl e Ugl Trasporti - a pensare male si fa peccato ma spesso ci si azzecca». I privati mirano ad

accaparrarsi "pezzi" organici di servizio, anche se un accordo sindacale firmato in occasione dell'avvio della procedura del concordato, l'anno scorso, esclude la pos-

sibilità di cessioni significative. «Non si può - taglia corto

Andrea Gatto, segretario della Faisa Cisl - guai a stravolgere i contenuti di quell'accordo». C'è però la possibilità che l'azienda venga "alleggerita" di alcuni servizi non di prima linea, leggasi ad esempio il trasporto scolastico affidato ad Atp da alcuni Comuni. Nello stesso documento di accusa, i lavoratori puntano il dito su alcune scelte compiute nella fase stessa del concordato, come ad esempio «l'istituzione della linea 98», il cosiddetto

"bus della salute" perché riunisce i tre plessi ospedalieri del Levante, definita «fallimentare per l'incremento dei costi di gestione, causati dai turni aggiuntivi e dalla

previsione aziendale di acquistare quattro bus usati da 10 metri e mezzo per far funzionare la linea, che i Comuni interessati copriranno solo parzialmente, ammesso che paghino».

Lo sciopero di martedì colpirà soprattutto gli studenti, che alla fine delle lezioni della mattina non avranno la possibilità di tornare a casa con la corriera. L'orario dell'astensione dei lavoratori è il seguente: dalle 10.30 alle 14.30.

grillo@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA